

Inizia oggi il «conto alla rovescia»

L'ultimatum dei medici crea preoccupazioni nella DC e nel PSU

Mariotti ha presieduto una riunione di parlamentari dei due partiti — Moro insiste per discutere la legge in aula — Quali sono gli interessi che premono per impedire il varo della legge sull'ordinamento ospedaliero

L'ultimatum dei medici ospedalieri — iniziano da oggi il «conto alla rovescia» di 30 giorni dopo che abbandoneranno in blocco gli ospedali — comincia a preoccupare il governo. Ieri il ministro della Sanità, Mariotti, ha presieduto una riunione di parlamentari e di tecnici del PSU e della DC per discutere il problema della sanatoria per il collocamento in ruolo dei sanitari interni e straordinari.

Che si tratti di un vero sabotaggio alla legge è provato da alcuni fatti incontestabili: prima di tutto dalla dichiarazione resa dal presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, al gruppo parlamentare comunista (che per due volte lo aveva sollecitato a pronunciarsi) che in questo momento non vi è alcuna possibilità di inserire l'argomento all'ordine del giorno perché il calendario dei lavori è fittissimo di impegni per mesi e mesi; in secondo luogo, perché in aula vi sono settori della DC che esprimono gli interessi di alcuni centri di potere — nel mondo universitario e degli enti ospedalieri — decisamente ostili alla legge, quindi decisi a lottarla o a modificarla sostanzialmente il carattere democratico e rinnovatore.

In sostanza qual è la situazione che i medici ospedalieri vogliono rimuovere? Durante l'ultima guerra e sino al 1950 non sono stati più banditi commessi e ciò mentre il diritto all'assistenza si è enormemente esteso con la conseguenza di un aumento dei posti letto e di un ampliamento del corpo sanitario. Tuttavia, in mancanza di regolari concorsi, in via provvisoria sono stati assunti fuori ruolo 318 medici, 1.000 infermieri (che hanno coperto i posti previsti in organico) e parte straordinaria (che hanno coperto posti non previsti in organico). Tra i fuori ruolo vi sono anche dei primari.

C'è da chiedersi perché i concorsi non sono stati banditi. La risposta è: perché la DC non ha voluto mettere in pericolo un potere che detiene e che non intende perdere. Si pensi che vi sono dei primari importanti come una grossa concentrazione economica, non solo offrono ai titolari retrocessioni annue di circa 70.000 milioni ma soprattutto per l'ampia influenza clientelare che rappresentano (verso gli aiuti, gli assistenti, i degenti e le loro famiglie, ecc.). Allo stato attuale l'esito dei concorsi è predeterminato: ammissione in ospedale da un lato e centri universitari dall'altro.

Questa assurda situazione si protrarre da lungo tempo: interni e straordinari prestano servizio ormai da 10-12 anni e nonostante nella quasi totalità abbiano conseguito la specializzazione non si fanno Allora si ricorre alla soluzione dei fuori ruolo.

Questo, senza dubbio, il problema più urgente posto dai medici ospedalieri. Ma s'ha già detto che giudicare questa rivendicazione come esagerata, non è a quella recentemente disposta per i 7 mila assistenti universitari, mediante concorsi interni riservati.

E' questo, senza dubbio, il problema più urgente posto dai medici ospedalieri. Ma s'ha già detto che giudicare questa rivendicazione come esagerata, non è a quella recentemente disposta per i 7 mila assistenti universitari, mediante concorsi interni riservati.

c. t. Italo Palasciano

Nuova ondata di maltempo sulla Penisola



Neve, nubifragi e mareggiate

Torino, Milano, Genova coperte di bianco - Squarciato il tendone del circo Orfei a Castellammare di Stabia - Tre dispersi in mare in Sardegna - Scosse telluriche nel Nolano

Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia: neve copiosa nel Nord, temporali nel centro-Sud. Le regioni dell'Italia settentrionale le maggiori nevicate dalle bufere di neve sono il Piemonte, la Lombardia, la Liguria.

TORINO — Dal tardo pomeriggio di ieri, nevica ininterrottamente: in città, la neve ha raggiunto i venti centimetri, le strade sono state sabbiate ripetute volte. Sulle colline torinesi, dove il manto nevoso ha raggiunto il mezzo metro, le strade sono in gran parte impraticabili.

MILANO — Tutta la città è sotto una spessa coltre di neve da ieri pomeriggio. Nei monti adiacenti la città — nel Limese e nell'alto Varesotto — la neve ha raggiunto i trenta centimetri. Gli aeroporti di Linate e della Malpensa sono stati chiusi.

GENOVA — Il centro abitato è ricoperto di neve che in alcune zone supera i venti centimetri. I quartieri alti della città sono praticamente isolati essendo pericoloso il traffico automobilistico lungo le ripide discese. Difficilissimo il servizio urbano di trasporti pubblici. Sull'autostrada Genova-Serravalle, il traffico si svolge con estrema difficoltà per tutta la notte.

VERBANIA (Novara) — Nei centri rivieraschi del Verbanico e del Cusio, la neve ha raggiunto i venticinque centimetri; sulle alture ha superato il mezzo metro. Alcune frazioni oltre i mille metri sono rimaste isolate. Il traffico stradale in molte zone è difficilissimo.

VENEZIA — Oltre sessanta millimetri di pioggia sono caduti su Venezia nelle ultime ventiquattro ore. C'è anche alta marea e in piazza San Marco, l'acqua alta. A Pellestrina si vivono ore di ansia a causa della mareggiata che sconvolge l'alto Adriatico, un esito da violento raffiche di vento: le onde del mare superano in punti i Murazzi — le difese costiere duramente messe alla prova e in alcuni punti distrutte dalla mareggiata del 4 novembre scorso — mentre l'alta marea ha invaso le zone più basse. La prefettura di Venezia ha disposto che due motonavi dell'azienda di navigazione lagunare si tengano pronte, in caso di emergenza, a soccorrere la popolazione dell'isola.

ACQUI TERME (Alessandria) — Nel centro abitato si sono accumulati circa trenta centimetri di neve. Assai più abbondante la precipitazione nevosa sul preappennino; in alcune zone la neve sfiora il metro.

Nel Centro-Sud, si sono abbattuti temporali e nubifragi; quasi tutti i mari e esteri sono in burrasca. PIOBINO — Una violenta mareggiata si è abbattuta sulle coste; la burrasca — forza sette — non permette alle navi di attraccare nel porto; il servizio con l'isola d'Elba è stato sospeso. Notevoli danni sono stati arrecati agli impianti portuali. Alcuni pescherecci sono stati distrutti dalla burrasca, altri cercano rifugio nella rada. Violente mareggiate si sono abbattute anche sulle coste della Versilia.

CAGLIARI — Un motoscifo da diporto con tre persone a bordo (due donne e un uomo) è stato trascinato via dalla corrente al largo di capo Ferrato, lungo le coste di Muravera (Cagliari). L'allarme è stato dato da un giovane belga che al momento dell'accaduto si trovava a bordo del motoscifo e che ha raggiunto la riva a nuoto.

NAPOLI — Tutto il litorale partenopeo fino alla penisola sorrentina è flagellato da violente raffiche di vento. A tutte le navi nel porto sono stati rafforzati gli ormeggi. A Baia, due piccole imbarcazioni — sbattute dalla burrasca — si sono arenate sui bassi fondali. Scosse telluriche sono state avvertite nel Nolano e nella bassa Irpinia; nessun danno.

Castellammare di Stabia il tendone del circo Orfei è stato lacerato e abbattuto dal forte raffiche di vento che hanno spirato sulla zona. Anche parte di un grande tendone del circo è stato abbattuto.

Bulgaria Per un anno ammessi senza visto i turisti La Bulgaria ha abolito i visti di ingresso per i turisti stranieri di qualsiasi nazionalità. Questa misura, presa unilateralmente, rimarrà in vigore fino alla fine di quest'anno per onorare l'accordo internazionale del turismo. Gli uomini d'affari e i passeggeri in transito devono però essere provvisti di visto. Dopo il 31 dicembre 1967 — ha annunciato il governo di Sofia — l'abolizione del visto potrà essere mantenuta solo su una base bilaterale.

L'impegno del PCI per battere la DC nelle elezioni siciliane di maggio

«Gemellaggio» fra Piemonte e Sicilia

Cos'è mai il «gemellaggio» tra Piemonte e Sicilia, cioè tra le organizzazioni comuniste piemontesi e quelle siciliane? Nulla di formale o di paternalistico: semplicemente una collaborazione fra compagni, un impegno di lavoro politico comune per vincere una battaglia nazionale, la battaglia per battere la DC nelle imminenti elezioni siciliane di maggio.

Anche nel passato, ogni qual volta la Sicilia diventava teatro di una competizione elettorale, il Partito si è preoccupato di assicurare ai compagni siciliani un aiuto, inviando in Sicilia dirigenti e funzionari, cercando di andare incontro anche alle particolari esigenze finanziarie del momento.

Questa volta, però, si tratta di qualche cosa di più: si tratta di un'iniziativa che, innanzitutto, parte dal basso. Vediamo, per esempio, cosa succede tra alcune organizzazioni che fanno capo al Comitato di Zona di Rivoli (Torino) e alcune organizzazioni della provincia di Messina: un patto di «gemellaggio» si è stretto tra il Comitato comunale di Alpiniano e quello di S. Filippo del Melia, tra il Comitato di Grullinico e di Barcellona, tra quello di Rivoli e quello di Pace del Melia.

Abbonamenti elettorali per la Sicilia da tutta Italia

A form titled 'SCHEMA DI SOTTOSCRIZIONE PER ABBONAMENTI ELETTORALI' with fields for CODICE, COGNOME, NOME, and ESPORTO, and a signature line.

Care compagne Pagetta, oggi ho inoltrato con l'arresto bollette di c/e postale il 2° versamento per far giungere l'Unità in tutte le località della Sicilia e per aiutare la nostra campagna elettorale. Altri compagni sono già al lavoro per inviare il contributo di altri abbonati. Fratelli saluti.

Vorremmo arrivare in tutti i paesi, anche i più sperduti, almeno con una copia de "L'Unità" per la campagna elettorale siciliana; vorremmo aiutare i compagni a fare un abbonamento alle leghe contadine, ai circoli degli ex combattenti, ai laboratori giovanili, perché in questi mesi il nostro giornale sia dappertutto dove è la gente. Così ha scritto il compagno Gian Carlo Pagetta a tutte le organizzazioni, del partito e a singoli compagni, amici e parenti, allegando a ciascuna lettera una scheda per il versamento di uno o più abbonamenti elettorali.

Il processo dell'eroina Per la droga i giudici in Francia e USA

Ormai è deciso: il Tribunale di Roma varcherà per la prima volta l'Oceano per procedere ad indagini ed interrogatori in vari città degli Stati Uniti. I giudici, impegnati nei gravi processi per un traffico di quasi 500 chili di eroina, interverranno negli USA, dove i giudici hanno già arrestato e impedito, molti dei quali detenuti nel carcere di Atlanta. Visti alcuni, verranno portati a New York. I giudici si accingono anche in quel paese a interrogare i detenuti. In tal modo il Tribunale spera di venire finalmente a capo del traffico di droga che per dieci anni — fra il 1951 e il 1960 — ha convulso i paesi della Francia, Italia e Stati Uniti. In America i giudici interrogheranno, fra gli altri, Salvatore Rinaldo, l'imputato-testimone che con le sue



TORINO — Spalatori al lavoro in piazza Castello ricoperta da circa 20 cm. di neve. Nella foto sopra il titolo: un'immagine del centro di Genova durante la nevicata.

Si trova presso parenti a Orgosolo

Liberato dai banditi il figlio del primario

Il professor Manca aveva dichiarato di essere pronto a pagare qualsiasi somma per riavere salvo il giovane

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 17. Lo studente nuorese Giuseppe Manca, sequestrato domenica scorsa dai banditi, è stato liberato da un gruppo di 30 uomini, in stato di choc, ospitato dai genitori. Il padre del giovane, professor Serafino Manca, primario dell'Ospedale Civile di Nuoro, è estremamente rasoio: lo stabilire un contatto con i rapitori, ottenendo la liberazione del giovane in cambio di una forte somma.

Era e rotolata voce che, dopo il versamento di una prima parte del riscatto (100.000 lire), Manca si era recato in un luogo sicuro (50 milioni di lire?) il rilascio di Giuseppe Manca sarebbe avvenuto entro poche ore o al massimo dopo un giorno. Cosa che non è accaduto. Il padre, Manca, è stato visto, e puntualmente verificata la sua libertà. Manca, non è, sono fatti i suoi, temendo, esultando, un intervento della polizia, che continua a battere la zona, visitando gli ovili e le capanne dei pastori. L'unica cosa certa, oggi, era che il prof. Serafino Manca ha prelevato dalle banche i denari chiesti dalla banda. Interrogato in proposito, il professionista non ha confer-

ma, né neppure smentito. Egli, si è limitato a dichiarare: «Per riavere sano e salvo mio figlio sono disposto a qualsiasi sacrificio. Pagherò qualsiasi somma». Quando chiamò il professor Serafino Manca è uscito da casa in macchina, qualcuno ha pensato che si stesse recando in campagna per incontrare un intermediario degli autori del sequestro. L'auto si è invece fermata all'ingresso dell'ospedale civile. Il primario è sceso mostrando un gran calma. Con questo fermo si è recato nel suo reparto. Qui per alcune ore ha visitato i malati, e conversato con gli altri medici, senza parlare mai del figlio. Solo prima di congedarsi ha fatto un accenno alla sicurezza che aveva colpito: «Speriamo che tutto finisca per il meglio. Mia moglie è molto abbattuta, porerà donna». Si è anche appreso che il professor Manca in un momento di relativa calma ha compiuto un viaggio fuori Nuoro, portandosi appresso una borsa di pelle. E' stato il contatto decisivo con i banditi?

g. p.

A New Orleans. Nuova inchiesta sulla morte di Kennedy?

NEW ORLEANS, 17. Il quotidiano The States Item della Louisiana ha affermato oggi che il procuratore distrettuale di New Orleans ha aperto un'indagine sulle circostanze della uccisione del presidente John F. Kennedy.